

Cassa integrazione Varese è da record

Secondo Uil Lombardia a marzo incremento del 311%

MILANO - Il mercato del lavoro varesino fatica a riprendersi dopo la batosta subita con la crisi del 2008. Dopo i numeri snocciolati nei giorni scorsi dall'ufficio studi della Camera di commercio di Milano che indicava come il territorio varesino - unico in Lombardia - avesse perso 16mila posti di lavoro tra il 2008 e il 2013, ora si aggiunge un altro record negativo. Secondo il rapporto di Uil Lombardia sull'andamento della cassa integrazione in regione, infatti, la provincia di Varese nel mese di marzo registra un incremento del 311 per cento. Maglia nera assoluta, seguita a distanza dalle province di Como, che segna +76,8%, Brescia con un +58,4%, Cremona con +49,5% e Bergamo con un incremento del 35,3%.

A livello regionale, la cassa integrazione cresce nel primo trimestre, in particolare con un +16% a marzo rispetto a febbraio. La stessa Uil spiega che non si tratta di un aumento uniforme in tutte le province. Ci sono infatti dei territori che sem-



Il mercato del lavoro in provincia è ancora in difficoltà

brano aver voltato pagina ed essere proiettati verso crescita e sviluppo. Il che significa marcia indietro delle richieste di ammor-

tizzatori sociali. Lodi a marzo fa registrare una completa assenza di ore autorizzate, Milano fa marcia indietro con -32,4%, Lecco segna -73,3%, Mantova registra -10,2%, Pavia -77,9% e Sondrio -45,9%. Numeri che accentuano ulteriormente le preoccupazioni per l'economia varesina. Secondo il rapporto Uil, la Cassa integrazione or-

Ma in Lombardia ci sono aree che hanno intrapreso la via della ripresa

dinaria - sempre a livello regionale - segna un incremento del 55% e quella straordinaria fa registrare una diminuzione

pari al 15,8%. Assente (pertanto con un dato pari a -100%) quella in deroga. A gennaio i posti di lavoro salvati, secondo il sindacato lombardo, sono stati 18.112, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2018, quando i posti di lavoro salvati erano stati 20.885.

«I dati sulla cassa integrazione in Lombardia - sottolinea Danilo Margaritella, segretario generale Uil Milano Lombardia - mostrano come in alcuni territori la crisi economica purtroppo continui a farsi sentire, con una sofferenza occupazionale che non può non preoccupare. La cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali sono uno strumento fondamentale per salvaguardare i posti di lavoro, ma non possono bastare. È indispensabile creare nuovi posti di lavoro e fare ripartire subito i cantieri delle grandi opere anche in Lombardia. Solo così possiamo far ripartire davvero l'occupazione e l'economia lombarda e italiana».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIA DI FIMAA CONFCOMMERCIO

Operatori immobiliari Si all'incompatibilità

VARESE - Non tutti possono essere operatori immobiliari. Per svolgere al meglio questo compito bisogna essere adeguatamente preparati e, soprattutto, non considerarlo alla stregua di un secondo lavoro. Ne è convinto Santino Taverna, presidente nazionale e provinciale di Fimaa Confcommercio, che in questi mesi ha lavorato in prima persona affinché fosse modificata la disciplina della mediazione immobiliare. Obiettivo centrato, con tanto di approvazione da parte del Senato.

«Nella prima versione del disegno di legge - spiega infatti il presidente - veniva prevista la totale apertura del settore con la possibilità per chiunque di poter esercitare la mediazione immobiliare, anche come attività accessoria ad altri mestieri e professioni. Una apertura che avrebbe penalizzato soprattutto i consumatori, annullando di fatto anni di lavoro dedicati alla crescita professionale della categoria». Fimaa con Fiaip e Anama è intervenuta sin dal mese di ottobre 2018, per modificare il contenuto del Disegno di Legge riuscendo a far approvare, nel mese di dicembre al Senato, un emendamento significativo. L'articolo così emendato è passato alla Camera prima dell'approvazione definitiva a Palazzo Madama nei giorni scorsi.

«Abbiamo evitato», prosegue Taverna, «che da una incompatibilità assoluta prevista nella disciplina precedente, si passasse ad una normativa che consentisse a chiunque di svolgere l'intermediazione immobiliare, prescindendo dalla preparazione e dalla competenza professionale necessaria per tutelare chi deve compravendere un immobile. Un buon risultato se si tiene in considerazione quanto proposto inizialmente dal Governo. Non certo il miglior risultato possibile. Purtroppo non è stato recepito l'obbligo per gli operatori di dover attenersi a crediti formativi periodici a garanzia del servizio erogato ai consumatori. In assenza di questo vincolo, da noi proposto, la normativa risulta purtroppo monca. Dopo il corso formativo e il superamento dell'esame abilitante si potrà pertanto esercitare senza alcun aggiornamento professionale. Una lacuna da colmare per offrire servizi di qualità».

E anche sui corsi necessari per accedere all'esame abilitante, permangono molteplici criticità: «In Lombardia sono obbligatorie 220 ore di lezioni, mentre in altre regioni bastano 80 ore di corso per sostenere un esame abilitante che, una volta superato, permetterà di esercitare su tutto il territorio nazionale. È ovvio che macroscopiche sperequazioni del monte ore di formazione ai fini dell'esame, non giovano alla preparazione dei candidati». A questo proposito Taverna, rimarca l'impegno di Fimaa Confcommercio a favore di una formazione professionale di livello elevato: «Fimaa Roma, in accordo con l'università Link Campus University, ha lavorato anni per dare vita al primo corso universitario di laurea triennale dedicata alla preparazione degli operatori per tutelare e garantire professionalità alla clientela. In questa proiezione ci saremmo attesi dal legislatore maggiori attenzioni sulle competenze degli operatori in risposta alle mutate esigenze del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I metalmeccanici in piazza in tre città

Milano, Firenze e Roma ospiteranno i cortei dello sciopero di otto ore di giugno

ROMA - Lo sciopero generale di otto ore dei metalmeccanici già proclamato da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per venerdì 14 giugno sarà accompagnato da tre manifestazioni unitarie al nord, centro e sud, che si svolgeranno in contemporanea a Milano, Firenze e Napoli. Da oggi partiranno le assemblee nei luoghi di lavoro.

A spiegarlo sono stati ieri i segretari generali delle tre sigle dei metalmeccanici, Francesca Re David, Marco Bentivogli e Rocco Palombella, al termine degli esecutivi unitari convocati in preparazione dello sciopero.

Iniziativa che vede al centro il lavoro e lo sviluppo, con le richieste dei sindacati rivolte al governo ma anche alle imprese, per il rilancio della politica industriale e degli investimenti pubblici e privati, il sostegno all'occupazione e ai salari, la riforma degli ammortizzatori so-



ciali. La manifestazione a Milano sarà conclusa da Bentivogli, a Firenze da Palombella e a Napoli da Re David.

«Abbiamo discusso e deciso che era necessario far sentire la voce dei metalmeccanici tutti insieme», ha detto Palombella, a partire «dal-

l'emergenza rappresentata dal degrado industriale che riguarda anche il settore metalmeccanico: il Paese è fermo e il sistema industriale non riesce a decollare. E questo dipende dalle scelte che governo e imprese devono realizzare». Anche Bentivogli ha sottolineato la fase di stagnazione, dopo la recessione tecnica, in cui si trova oggi il Paese e ha sostenuto come diversi provvedimenti «dalla legge di Bilancio al Def e al decreto crescita stanno mortificando l'Italia del lavoro». Di qui la necessità di «un'azione di contrasto alle politiche in campo», ha evidenziato. «Quando parliamo di politiche industriali ci rivolgiamo al governo ma anche alle imprese perché investono poco», ha detto Re David, rimarcando la necessità di rimettere al centro il lavoro e i diritti dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebigas ha la sua sede principale a Olgiate Olona

Impianti di biometano, la culla è in Valle Olona

OLGIATE OLONA - Avviato nei giorni scorsi l'innovativo impianto di produzione di biometano alimentato con l'organico da raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Forsu), progettato e costruito da Sebigas srl per Maserati Energia Srl (di cui fanno parte Maserati srl e Sebigas srl) e sito a Sarmato, provincia di Piacenza.

Le diverse fasi di trattamento, ottimizzano l'intero processo riducendo al minimo gli scarti. Infatti soltanto il 7% dei rifiuti in ingresso - che corrispondono a plastiche, metalli e altri inerti presenti nei conferimenti - non viene lavorato. Il cuore dell'impianto, ove si realizza il processo di digestione anaerobica a umido, è costituito da 5 reattori. Il biogas prodotto in questa fase viene poi trattato in ap-

posito sistema di upgrading, che separa la CO2 dal metano, producendo biometano.

«Siamo estremamente orgogliosi di questo progetto che non solo dimostra la nostra profonda conoscenza del mercato e delle sue dinamiche, ma soprattutto conferma la nostra piena fiducia nell'utilizzo della Forsu come risorsa per la generazione di energia elettrica e metano», ha commentato Marco Bonvini, General-Manager Sebigas.

«Sebigas può garantire, per ogni cliente, non solo quanto sviluppato in fase di realizzazione dell'impianto, ma soprattutto l'ampio

know-how acquisito dalla condizione di forze ed obiettivi con Maserati, dalle fasi iniziali di autorizzazione dell'impianto, all'assistenza di operation, la manutenzione dell'impianto e la consulenza biologica e post sales».

Sebigas inaugura un nuovo sito produttivo innovativo

L'impianto Maserati trasforma i rifiuti organici raccolti in un bacino di circa 600.000 abitanti in un anno, in un volume di biometano corrispondente a oltre 180.000 rifornimenti per auto a metano, ovvero 90.000 viaggi auto da Roma a Milano in un anno.

«La realizzazione di questo impianto rappresenta per noi un passaggio molto importante verso il

futuro, in quanto l'Azienda si arricchisce di un sistema all'avanguardia, tra i primi in Italia, che completa e potenzia il processo di trasformazione della sostanza organica nel quale l'Azienda ha creduto fin dalla sua nascita», ha aggiunto Paolo Maserati. «Questo è anche un modo per valorizzare le competenze tecniche di Maserati che si sono sviluppate nel corso degli anni».

Unica nel suo genere la partnership tutta italiana tra Maserati srl - storica realtà di compostaggio attiva dal 1980 - e Sebigas srl - leader tra i fornitori di tecnologia per la produzione di Biogas e biometano - che nel 2017 ha costituito Maserati Energia srl, realtà specializzata nella gestione del rifiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA